CONVEGNO "EMERGENZA CASA, NUOVE POLITICHE ABITATIVE E WELFARE, IL RUOLO DEI COMUNI"

DAL GOVERNO GARANZIE E IMPEGNI CONTRO IL DISAGIO ABITATIVO

SINTESI DELL'INTERVENTO DELL'ON. CECILIA DONAGGIO, SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SOLIDARIETA' SOCIALE.

Il sottosegretario, on **Cecilia Donaggio,** ha illustrato le novità della legge, recentemente approvata dal Governo, L.*9 - 8 febbraio 2007 per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali* evidenziando in particolare le novità del "Piano pluriennale" e di una "Azione concertata" che valorizzi e responsabilizzi le competenze politiche delle Autonomie locali, in primo luogo i Comuni, per dare vita ad una nuova politica degli alloggi, soprattutto in affitto. Lo stesso presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, ha, peraltro, sostenuto la forte richiesta di Autonomia e la grande attenzione e responsabilità degli "Enti di prossimità" su questo tema che ritiene centrale sia a livello politico che sociale. I Comuni sono, infatti, impegnati, anche in funzione preventiva del disagio abitativo, tramite la collaborazione attiva con tutti gli altri soggetti interessati (Regione, ATER, sindacati, servizi sociali, guardia di finanza, prefetture, etc.).

"Il lavoro di qualità non si trova più sottocasa e negli ultimi anni la mobilità dei lavoratori è notevolmente cresciuta; è aumentato il patrimonio abitativo e la "Questione casa" ha seguito di pari passo la "missione economica delle città" (es. Venezia), di conseguenza la proprietà immobiliare si è trasformata e frantumata.

Soprattutto dopo la crisi finanziaria del 1999, infatti, la casa è diventata un "bene rifugio" per tutti con alti tassi di interesse per i mutui e un notevole aggravio economico, in particolare per giovani e anziani (spesso soli). Ne deriva anche l'impossibilità di reperire le risorse per ristrutturare il patrimonio abitativo esistente. Emerge, pertanto, la necessità di definire soluzioni concertate e condivise con i Comuni, gli Enti previdenziali, le ATER etc.

Il problema è molto complesso e delicato, non è sufficiente incrementare il patrimonio abitativo dell'edilizia privata e la cartolarizzazione degli alloggi non ha prodotto l'atteso calmieramento del mercato. Il problema

del “disagio abitativo” a cui il recente provvedimento fa riferimento riguarda tematiche importanti quali l’inclusione sociale, la sicurezza del lavoro e delle città, lo sviluppo socioeconomico e l’integrazione degli immigrati, solo per citarne alcuni.
E’, quindi, fondamentale potenziare l’offerta di alloggi in affitto.
Il Piano pluriennale che verrà presto definito dovrà, inoltre, dare risposte puntuali al problema della complessità sociale, ad esempio prevenire gli sfratti per morosità, far emergere il “sommerso”, proprio in collaborazione con i Comuni (es. incrocio delle utenze, catasto, etc.) che già si stanno muovendo positivamente come hanno dimostrato anche le esperienze presentate dal Comune di Monfalcone e dagli amministratori intervenuti al convegno dell’ANCI FVG, Venezia, Reggio Emilia e Segrate.
Dopo qualche decennio di abbandono il tema della casa torna, pertanto, a essere un problema sociale, non più solo un investimento speculativo come è stato per molti anni, e merita grande attenzione e impegno.
Notevoli sono i ritardi che devono essere recuperati tramite Piani pluriennali e politiche concertate, anche alla luce dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalla Riforma del titolo V della Costituzione (Federalismo) che va adeguatamente interpretata anche da parte delle Regioni, evitando il rischio di un neo centralismo regionale e, quindi, trasferendo competenze e responsabilità a tutti i diversi livelli e soggetti, in primo luogo i Comuni, che devono essere, nel contempo, adeguatamente responsabilizzati.
Al riguardo vanno anche evidenziati gli aspetti economici per cui in tale nuovo contesto è da considerarsi superata la concezione di *“Stato-bancomat”*.
A livello statale la competenza primaria è del Ministero delle Infrastrutture, ma a seguito del provvedimento del 7 febbraio la strategia è sempre più multisettoriale e riguarda, pertanto, anche i Ministeri della Solidarietà sociale e della Famiglia che hanno preso parte ai recenti incontri con l’ANCI e gli altri soggetti, quali i sindacati degli inquilini e dei lavoratori, gli immigrati, gli imprenditori, le ATER, etc.
La Finanziaria ha già previsto alcune novità significative in corso di sperimentazione quali la detrazione fino al 60% dalla denuncia dei redditi degli affitti dei figli- studenti a carico. Altre misure riguardano la ricostruzione del Fondo sociale per l’affitto, la lotta all’evasione fiscale (contro gli affitti in nero, etc.), la definizione di politiche adeguate per le giovani coppie e le famiglie, nuove misure per la detraibilità fiscale,

agevolazioni fiscali per la prima casa e per chi è in affitto (detrazioni IRPEF e sgravi ICI sulla prima casa) il dialogo con le imprese per l'alloggio ai lavoratori immigrati; accordi con gli Enti locali per un adeguato governo del territorio e politica dell'ospitalità.

Le politiche sociali e il sostegno alle persone più deboli sono una delle tre priorità per la Finanziaria (altre due Finanziamento agli Enti locali e Ricerca e innovazione).

Il prossimo 17 aprile è stato convocato il *"tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative"*. L'obiettivo è quello di dare vita ad un Piano pluriennale condiviso ed efficace, dotato di risorse eque e sufficienti, a tal fine le proposte e le esperienze dei Comuni possono contribuire "dal basso" a realizzare un Paese sempre più solidale con un alto grado di inclusione sociale, anche recuperando il patrimonio edilizio e facendo emergere il "sommerso".